

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Mercoledì 02 settembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

---



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 342 del 01.09.09**

**Balneabilità del mare. Arpa e Provincia Ragusa: “Situazione sotto controllo”**

“Non ci sono casi di inquinamento lungo le coste della provincia di Ragusa”. A tranquillizzare la popolazione sullo stato di salute del mare ibleo sono il direttore dell’Arpa di Ragusa Maria Lucia Antoci e l’assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia che hanno già avviato una proficua collaborazione volta alla tutela del patrimonio costiero ibleo: “La situazione è sotto controllo perché in seguito alle analisi prontamente effettuate sui campioni prelevati, non si evidenziano situazioni di rischio per la popolazione”.

Durante la stagione balneare, il dipartimento Arpa di Ragusa congiuntamente al Laboratorio di Sanità Pubblica dell’Ausl 7, con il supporto dei mezzi nautici messi a disposizione dalla Protezione Civile, ha condotto una ricognizione puntuale della costa finalizzata all’accertamento della presenza di eventuali scarichi anomali. Ancora in questi giorni è in corso un’intensa attività ispettiva e di campionamento.

“La presenza di eventuali scarichi anomali – afferma Mallia - è una triste problematica ma c’è l’impegno delle Istituzioni preposte alla tutela dell’ambiente che tenta di frapporre azioni di contrasto per questo fenomeno. Non si tratta di un compito facile in quanto diverse sono le cause che possono provocare inquinamento: impianti di depurazione obsoleti e mal gestiti, reti fognarie insufficienti, scarichi di residui di prodotti lavorati. Per migliorare l’ambiente si richiede la totale collaborazione della Pubblica Amministrazione e degli Enti Pubblici, nonché un coordinamento più ampio che coinvolga le Forze dell’Ordine, Capitaneria di Porto compresa. Un passo avanti verso la risoluzione del problema si sta compiendo tramite l’aggiornamento del catasto degli scarichi liquidi ma, purtroppo, non tutti i Comuni ci stanno collaborando. Occorre l’impegno di tutti per salvare il nostro territorio e se ci impegniamo davvero riusciamo a ottenere ciò per cui lottiamo da tempo”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 343 del 01.09.09**

**Favorire gli scambi con Malta. Carpentieri incontra i responsabili della Virtu Rapid Ltd**

Incrementare il flusso turistico dei maltesi verso il territorio ibleo. E' l'obiettivo che persegue il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri che ha avviato un'interlocuzione con l'amministratore delegato della società maltese Virtu Rapid Ltd, Henri Saliba, società proprietaria del super-catamarano che collega Malta con Pozzallo.

Henri Saliba, accompagnato da Guglielmo Puzzo, direttore Sicilia della stessa società, ha sottolineato le eccellenze che la provincia di Ragusa può offrire ai cittadini maltesi.

“Il nostro territorio non deve essere solo un corridoio di passaggio per gli escursionisti giornalieri che provengono dall'Isola dei Cavalieri – afferma il vicepresidente Girolamo Carpentieri - ma luogo di soggiorno per i turisti maltesi. Molti cittadini maltesi hanno acquistato terreni e casali nei pressi di Frigintini, Giarratana, Modica e Santa Croce Camerina. I maltesi apprezzano molto la campagna iblea, le nostre specialità enogastronomiche e dobbiamo incrementare questa corrente turistica, similmente a quella che dalla Sicilia va verso Malta. Il servizio di catamarano, svolto dalla Virtu Rapid, ha contribuito a incrementare i rapporti, di qualsiasi natura, tra le due sponde delle due isole, ma oggi, da parte nostra, necessita una maggiore e continua azione di promozione a Malta per far conoscere, al vasto pubblico, le eccellenze della provincia di Ragusa”.

Durante il cordiale incontro i due responsabili della società armatrice maltese hanno preannunciato al vicepresidente Carpentieri la costruzione, già in avanzata fase d'opera, di un altro catamarano, molto più grande dell'attuale, che entrerà in servizio nel 2010.

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 344 del 01.09.09**

**Lavori sulla s.p. Pozzallo-Santa Maria del Focallo. Minardi replica a Barrera**

“Gli interventi manutentivi promessi prima della stagione estiva sulla strada provinciale Pozzallo-Santa Maria del Focallo sono stati realizzati tenendo fede ad un impegno assunto col sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti e con il consigliere provinciale Pietro Barrera”.

Così l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi replica allo stesso Barrera sui lavori eseguiti sulla Pozzallo-Santa Maria del Focallo.

“Barrera cerca di strumentalizzare la morte dei due giovani - aggiunge Minardi - accaduta lo scorso 25 luglio, approfittando di un momento in cui l'opinione pubblica era scossa dalla tragedia che ha colpito la comunità pozzallese. C'è da chiarire che l'incidente non è avvenuto in quel tratto per cui ci siamo impegnati ad effettuare gli interventi manutentivi che sono stati eseguiti con la messa in opera dell'asfalto avvenuta nei tempi e nei modi programmati. Per quanto concerne l'illuminazione pubblica sulla strada Pozzallo-Santa Maria del Focallo è di competenza comunale perché sull'unico tratto composto da 42 pali di competenza della Provincia siamo intervenuti nello scorso mese di giugno e ad oggi l'impianto è perfettamente funzionante. Per quanto concerne i lavori di scerbatura, devo ricordare al consigliere Barrera che la competenza è dell'assessorato al territorio e Ambiente: ma questa è un'ovvietà per un consigliere provinciale”.

(gm)

## **Inquinamento del mare Rassicurazioni dall'Arpa**

●●● «Non ci sono casi di inquinamento lungo le coste della provincia di Ragusa». A tranquillizzare la popolazione sullo stato di salute del mare ibleo sono il direttore dell'Arpa, Maria Lucia Antoci, e l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, che hanno già avviato una collaborazione volta alla tutela del patrimonio costiero ibleo: «La situazione è sotto controllo perché in seguito alle analisi prontamente effettuate sui campioni prelevati, non si evidenziano situazioni di rischio per la popolazione». Durante la stagione balneare il dipartimento Arpa congiuntamente al La-

boratorio di Sanità Pubblica dell'Ausl 7, con il supporto dei mezzi nautici messi a disposizione dalla Protezione Civile, ha condotto una ricognizione puntuale della costa finalizzata all'accertamento della presenza di eventuali scarichi anomali. Ancora in questi giorni è in corso un'intensa attività ispettiva e di campionamento. «La presenza di eventuali scarichi anomali - afferma Mallia - è una triste problematica ma c'è l'impegno delle istituzioni preposte alla tutela dell'ambiente che tenta di frapporre azioni di contrasto per questo fenomeno». (GN)

## Assicurazioni dal direttore dell'Arpa **Mare sotto controllo** **«Niente inquinamento»**

Nonostante i ripetuti allarmi, specie nella parte occidentale del territorio, le condizioni del nostro mare sono buone. Non sono state rilevate tracce di inquinamento dai tecnici dell'Arpa, che hanno sempre tenuto la situazione sotto controllo. Le parole tranquillizzanti arrivano direttamente dal direttore dell'Arpa ragusano Maria Lucia Antoci e dall'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia. La Antoci ha voluto rimarcare il messaggio rassicurante per i bagnanti settembrini: «Non ci sono casi di inquinamento lungo le coste della provincia».

Il direttore dell'Arpa ha ricordato che il personale, congiuntamente al Laboratorio di salute pubblica dell'Ausl, ha lavorato senza sosta per tutta l'estate, effettuando una puntuale ricognizione della costa finalizzata all'accertamento di eventuali scarichi anomali. Tale attività, tra l'altro, è ancora in corso: si sta procedendo con varie ispezioni e ulteriori prelievi di campione di acqua. L'obiettivo è quello di assicurare ulteriormente quanti, durante questi giorni di settembre, continueranno ad andare in spiaggia ed a prendere il bagno nel mare ragusano.

«La situazione - ha ribadito



Maria Lucia Antoci.

Maria Lucia Antoci - è sotto controllo. In seguito alle analisi prontamente effettuate sui campioni prelevati, non sono state evidenziate situazioni di rischio per la popolazione». Le preoccupazioni più forti erano arrivate dalla zona di Sampieri e Marina di Modica.

L'attenzione, quindi, è ora focalizzata sugli scarichi anomali. E a questo proposito l'assessore provinciale Salvo Mallia assicura che «c'è l'impegno delle istituzioni per contrastare questo fenomeno. Non è un compito facile perché le cause possono essere diverse. Un passo avanti si sta compiendo con l'aggiornamento del catasto degli scarichi liquidi. Purtroppo, però, non tutti i comuni stanno collaborando». \*

## **Pozzallo** Minardi replica a Barrera **«Resa più sicura la strada di S. Maria del Focallo»**

**POZZALLO.** È arrivata la replica dell'assessore provinciale Salvatore Minardi alle accuse del consigliere dell'Mpa all'ente di viale del Fante Pietro Barrera sui lavori manutentivi della strada provinciale 67, teatro, un mese fa, dello scontro tra due auto e della conseguente perdita della vita di due giovani pozzallesi.

«Gli interventi manutentivi - precisa Minardi - promessi prima della stagione estiva sulla strada provinciale Pozzallo-Santa Maria del Focallo sono stati realizzati tenendo fede ad un impegno as-

sunto col sindaco Peppe Sulsenti, e con il consigliere Barrera». Minardi, inoltre, elenca quali interventi la Provincia ha effettuato sull'arteria. «Per quanto concerne l'illuminazione pubblica - replica Minardi -, è di competenza comunale perché sull'unico tratto composto da 42 pali di competenza della Provincia siamo intervenuti a giugno e ad oggi l'impianto è perfettamente funzionante. Riguardo ai lavori di scerbatura, devo ricordare a Barrera che la competenza è dell'assessorato al Territorio e Ambiente». ◀ (c.c.)



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Gambuzza: «Cala il valore aggiunto agricolo»

Il presidente di Confagricoltura fotografa le difficoltà di un comparto che non riesce a rilanciarsi per la crisi

Il valore aggiunto agricolo...

Il valore aggiunto agricolo, nel primo trimestre del 2009, è diminuito, in termini reali, dell'1,3% rispetto al quarto trimestre 2008, annullando, di fatto, la ripresa produttiva intervenuta nella seconda parte dello scorso anno. E' quanto sostiene il presidente provinciale di Confagricoltura, Sandro Gambuzza, che esprime preoccupazione per l'andamento del comparto nell'area iblea. "In termini monetari - chiarisce Gambuzza - si registra un arretramento del 2,3%, rispetto al primo trimestre del 2008, a conferma del negativo andamento dei prezzi dei prodotti agricoli. Ma non solo. Si assiste ad un deterioramento della ragione di

scambio dei prezzi agricoli nei confronti di quelli degli altri settori produttivi, che si ripercuote in particolare sui mezzi correnti di produzione e sugli investimenti: già nel 2008 i prezzi dei consumi intermedi agricoli sono aumentati mediamente di oltre l'11%, rispetto al 2007, cioè tre volte in più di quelli agricoli". Confagricoltura rileva come l'agricoltura iblea, nel suo complesso, abbia registrato ad aprile 2009 un aumento dei costi di quasi il 30% rispetto al 2000, mentre i prezzi alla produzione sono cresciuti di solo il 12,5%. "A fronte di un disagio complessivo che investe tutto il settore - continua Gambuzza - vengono auspi-

cate precise azioni di rilancio. Ci vogliono, infatti, interventi di tipo finanziario, agevolazioni contributive, ma anche misure legate al credito d'imposta, per non parlare di incentivi all'occupazione, della definizione del contenzioso con l'Inps oltre che lo snellimento della burocrazia. Ma sono pure necessarie misure specifiche a livello regionale (revisione del Psr, danni da calamità naturali e da infestazione di fitofagi, finanziamento delle scorte, e altre ancora)

per i settori produttivi particolarmente in difficoltà".

Queste le richieste rivolte ai Governi ed ai rappresentanti istituzionali da Confagricoltura Ragusa, richieste contenute in un documento approvato dal comitato direttivo in cui si rimarca che il settore primario ha un ruolo fondamentale nel contrastare la recessione in provincia. "Scelte precise quelle che occorre portare avanti - conclude Gambuzza - e che si rende indispensabile adottare in tempi brevi per cercare di modificare in meglio l'attuale situazione di deficit che investe l'intero comparto".

M.B.

## PICCOLE E MEDIE IMPRESE

# Confeserfidi prosegue l'azione di sostegno

Confeserfidi continua l'azione a sostegno delle Pmi della Sicilia. Lo fa attraverso una serie di iniziative come l'internazionalizzazione e, più in generale, il sostegno delle aziende del settore artigianale e commerciale. Tra gli obiettivi del primo consorzio di garanzia fidi in Sicilia figura l'aiuto alle imprese femminili negli investimenti e favorire processi di sviluppo proprio per il ruolo importante delle donne per il tessuto economico siciliano. Confeserfidi dà la possibilità a tutte quelle donne che vogliono fare impresa di ottenere condizioni di credito vantaggiose, grazie a specifiche condizioni bancarie. Per le imprese giovanili sono previste calibrate forme di finanziamento e servizi di consulenza. Il consorzio fidi per le imprese in star up ha invece predisposto

alcune importanti misure di sostegno, favorendo l'accesso al credito bancario grazie alle garanzie prestate fino all'80 per cento a valere sul fondo nazionale di garanzia. Anche il tasso è particolarmente vantaggioso per queste nuove realtà le quali vengono assistite in tutto l'iter di concessione dei crediti, consigliandole pure nelle scelte finanziarie e gestionali. "Confeserfidi - spiega il vice presidente Pino Asta - guarda con un certo interesse all'artigianato tipicamente locale, come ad esempio il settore della ceramica artistica siciliana che anima soprattutto le strade di Caltagirone e di Santo Stefano di Camastra, costituito da circa 500 imprese che impiegano più di un migliaio di addetti".

**M. B.**

**IN VIA DANTE**

## **Confconsumatori, riapre lo sportello**

Ha riaperto lo sportello di assistenza e consulenza ai consumatori a Ragusa. Rimasto attivo durante il mese di agosto esclusivamente per i disservizi turistici, lo sportello tornerà ad interessarsi delle varie tematiche legate ai consumi quali controversie telefoniche, forniture energia elettrica, idriche e di gas, servizi creditizi e bancari, credito al consumo, acquisto strumenti finanziari, contratti negoziati a distanza, contratti negoziati fuori dai locali commerciali, pratiche commerciali scorrette, pratiche commerciali ingannevoli, vendita beni di consumo e relativa garanzia legale di conformità, servizi pubblici, disservizi postali, controversie con il concessionario della riscossione e con gli enti impositori, trasporto ae-

reo, trasporto ferroviario, trasporto navale, assicurazioni, pacchetti turistici, vacanze rovinate. Lo sportello ha ripreso il suo normale orario di apertura presso la sede di via Dante, 9 e precisamente il lunedì e il mercoledì dalle ore 16,30 alle ore 19,30. Le persone interessate possono contattare lo sportello telefonicamente allo 0932/714258 e via fax allo 0932/651564 o all'indirizzo di posta elettronica [confconsumatoring@alice.it](mailto:confconsumatoring@alice.it). Ulteriori informazioni sono inoltre visibili consultando il sito [www.confconsumatori.com](http://www.confconsumatori.com). Lo sportello del turista, vista l'affluenza riscontrata in questo periodo, continuerà a funzionare all'interno dell'unico sportello del consumatore.

**CARMELO SACCONI**

**SANITÀ.** Adesso occorre lavorare per completare l'organico. In lizza per il posto di direttore sanitario ed amministrativo ci sono sei candidati

# Ecco la nuova Asp Gilotta: «Insieme ai problemi voglio soluzioni»

● Il neo manager definito «l'uomo della rivoluzione»  
Prende il posto di Fulvio Manno e Calogero Termini

**Nino Minardo, deputato Pdl:**  
«Bisogna mettere da parte  
i protagonismi e fare lavoro  
di squadra; dire no alle scelte  
clientelari e valorizzare  
il personale interno».

**Gianni Nicita**

●●● «Come ogni cosa c'è un inizio e c'è una fine. Il mio contratto è scaduto ieri con la cessazione dell'Ausl 7 di Ragusa. In questi anni credo di aver fatto tutto quello che c'era da fare. Lascio una sanità buona, ma non lascio Ragusa che mi ha adottato». Parola di Fulvio Manno. Il collega Calogero Termini, che ha ricevuto una targa dai direttori di dipartimento degli ospedali, ha aggiunto: «Una sanità di eccellenza e del personale preparato. Negli ospedali che ho gestito ci sono dei professionisti bravi che ci hanno fatto raggiungere grandi traguardi». E così nel passaggio di consegne Manno e Termini hanno lasciato una grande eredità a Ettore Gilotta, l'uomo che la giunta regionale ha nominato e destinato all'Asp di Ragusa per avviare la «rivoluzione». E le prime parole del neo manager di buon mattino nella sede dell'Ausl 7 dove c'erano tanti dirigenti ospedalieri ed amministrativi sono state: «Auguro un buon la-

vorio a tutti nell'interesse del cittadino. Sono contento di tornare ad operare nella mia terra». Gilotta è nato a Ragusa ed ha vissuto nel capoluogo fino a 25 anni. Poi il neo manager ha lanciato un messaggio ben preciso. «Non ci può essere dirigente che all'utente dice "Vada a parlare col direttore che le risolve il problema. Io non faccio miracoli". Il dirigente di turno deve venire nella mia stanza con almeno tre soluzioni al problema». Nella sanità provin-

ciale una rivoluzione c'è stata. Perché ieri mattina presente al passaggio di consegne c'era solo Riccardo Minardo, deputato dell'Mpa. Per lunghi anni, una decina, nella sanità ragusana c'è stata l'«ombra» di Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl. Gilotta è l'uomo della rivoluzione perché è chiaro che una rivoluzione in provincia c'è stata. Adesso il neo manager dovrà completare la direzione generale con la nomina del direttore sanitario ed amministrativo. Per il primo ruolo in lizza Pasquale Granata, Vito Amato e Carmelo Iacono. Per il ruolo di direttore amministrativo Maria Sigona, Giovanni Puglisi e Danilo Valione. Una parola «pesante» per



**NUOVI VOLT  
ANCHE  
SUL FRONTE  
DELLA POLITICA**

queste nomine la spenderanno Riccardo Minardo, Nino Minardo e Carmelo Incardona. Il deputato del Pdl, Nino Minardo, afferma: «Bisogna mettere da parte i protagonismi e fare lavoro di squadra. La classe politica deve dare finalmente una nuova impronta per migliorare il mondo della sanità, puntando su un percorso di eccellenza rispondente esclusivamente alle esigenze dei cittadini eliminando quelle sacche di clientelismo che, in taluni casi, sono apparsi un freno alla qualità dei servizi che avrebbe potuto essere migliore. No a scelte parimenti clientelari ed invece valorizzare il personale interno mortificato con la continua ricerca delle consulenze esterne». (GN)

**NUOVO ANNO.** Il provveditore Di Nolfo: «È grave che chi ha prestato servizio per tanto tempo si ritrovi privo di occupazione»

## Scuola, tagli ai fondi e alle nomine In 35 su 100 resteranno senza lavoro

**Il problema è meno accentuato in provincia. I dirigenti scolastici saranno costretti ad avere classi con oltre 30 studenti.**

**Davide Bocchieri**

●●● Il nuovo anno scolastico inizia male. Questa volta non sono i sindacati né i docenti precari a dirlo, ma è il provveditore agli Studi, Cataldo Di Nolfo, a parlare di «situazione preoccupante» per via dei tagli decisi nella Finanziaria e poi «trasferiti» nei bilanci dei singoli ministeri, e quindi anche nella scuola. Un taglio, in tre anni, di ottantamila docenti e di otto miliardi di euro. L'incontro di Di Nolfo con la stampa segue di un giorno la protesta dei precari. «Quest'anno - ha spiegato Di Nolfo - abbiamo avuto un taglio di circa il trentacinque per cento nelle nomine. Un numero consistente, anche se in provincia di Ragusa si avverte un po' meno rispetto ad altri centri d'Italia. Questo è dovuto al fatto che non si è mai verificato, in questa provincia, quello che è accaduto altrove; ossia che si eccedeva un po' nei numeri degli incarichi. Rimane, tuttavia, il grave problema di questi lavora-

tori che per cinque o anche dieci anni hanno prestato il loro servizio per la scuola e che oggi si trovano senza un'occupazione. A tutti i lavoratori, docenti e personale in generale, va la mia massima solidarietà». Di Nolfo ha snocciolato i numeri. «Grazie al lavoro svolto dai nostri uffici - ha detto - siamo stati i primi, in Sicilia, ad affidare gli incarichi a tempo determinato ed anche quelli di ruolo. Sono stati 510 gli incarichi affidati agli insegnanti, 375 per il personale Ata e 233 per i collaboratori scolastici. Tutte nomine, queste, che sono fino al 30 giugno, mentre 60 sono i lavoratori entrati in ruolo». Meno insegnanti e

personale scolastico che, inevitabilmente, si ripercuoterà sulla qualità dell'offerta formativa e sulla stessa sicurezza, essendo costretti, i dirigenti scolastici, a metter su classi con oltre trenta alunni. Malgrado ci sia una legge che impone uno spazio di un metro quadrato e mezzo per ogni alunno, come ricorda il professore Gaetano Corallo dell'Istituto d'Arte di Comiso, questa norma, evidentemente, non sarà rispettata, essendo di solito le classi grandi al massimo ventidue o venticinque metri.

«Ci sono presidi che già segnalano l'impossibilità di aprire alcune sedi - ha detto Di Nolfo - perché non hanno i bidelli». Il provveditore, valutando la situazione a livello nazionale, ha parlato di «possibile conflitto sociale di portata imprevedibile». Una riflessione anche sul ruolo dei sindacati che «non si sono saputi contrapporre in maniera forte o non sono riusciti ad ottenere di più». Grazie ad un accordo con la Regione, una parte dei fondi per i progetti europei dovrebbe essere utilizzata per affidare qualche incarico ai docenti rimasti fuori. «Ad oggi - ha però detto Di Nolfo - non abbiamo alcuna direttiva o indicazione in merito». (DABO)

**STRUMENTO** di ultima generazione consente alla Polstrada di far constatare, in tempo reale, l'infrazione commessa

# Velocità al bando, arriva il digical-telelaser

RAGUSA. E' entrato in funzione anche sulle nostre strade, in dotazione alla Polizia Stradale, il Digical-telelaser, l'autovelox di ultima generazione che consente agli agenti operanti di far constatare, in tempo reale, all'utente, l'infrazione commessa. Una strumentazione che potrà operare anche nelle ore notturne.

«Un nuovo, utilissimo, strumento - dice il comandante provinciale della Polstrada, dott. Antonio Capodicasa - che, secondo le direttive del ministro Maroni e del dirigente di compartimento Sicilia Orientale, gen.le Antonino Sireci, ci aiuta certamente a cercare di rendere più sicure le nostre strade, convincendo gli utenti della necessità di rispettare le regole fondamentali della corretta circolazione. Ripeto ancora una volta che alla base degli incidenti (spesso mortali) stanno: elevata velocità, distrazione del condu-

cente, uso di sostanze alcoliche o di sostanze stupefacenti». E proprio stamane, per mettere a punto le recenti disposizioni del Ministro, il dott. Capodicasa prenderà parte a Catania alla riunione, presieduta dal gen.le Sireci, di tutti i comandanti delle sezioni provinciali Polstrada della Sicilia Orientale. Si parlerà certamente della massima visibilità delle postazioni attraverso la apposizione della segnaletica mobile e della visibilità delle pattuglie operanti.

Il bilancio sulle nostre strade nei mesi di luglio e agosto? «Positivo certamente per quanto riguarda le arterie principali - dice Capodicasa -; basti pensare che non si sono registrati incidenti gravi sulla Ragusa-Marina di Ragusa, ovvero l'arteria più trafficata della nostra provincia, mentre una certa diminuzione di sinistri si è registrata anche sulla Statale 514, ovvero la Ragu-

sa-Catania; negativo per quanto riguarda le arterie secondarie e terziarie, lungo le quali gli incidenti gravi (spesso mortali) sono satti davvero tanti; e molti autonomi. La spiegazione? Semplice: l'utente punta a dribblare i controlli percorrendo appunto strade secondarie, con la conseguenza di incorrere in trasgressioni che spesso hanno conseguenze estreme».

Poi il dott. Capodicasa parla della attività nell'ultimo segmento di estate. «Non intendiamo mollare - dice - ; ci attendono giorni di grande traffico in tutta la provincia, e dobbiamo continuare ad operare 24 ore su 24. Basti pensare che la prossima settimana si correrà la Coppa Monti Iblei a Chiaramonte Gulfi e che Marina di Ragusa sarà meta di migliaia di persone per il tradizionale "Addio all'estate".

G. P.

## **VITTORIA**

# Croci sulle strade Scuderi (Pd): «Basta con scambi di accuse»

VITTORIA. Peppe Belino, Alvaro Recca, Simone Arancio, Rita Puccio: le croci bianche sulla Vittoria-Scoglitti ricordano da vicino le croci verdi dei giovani americani caduti in Vietnam. Nessuna logica, in nessuna delle due guerre, soprattutto in quella condotta in nome dell'alta velocità. Una Vittoria-mare listata a lutto che diventa, purtroppo, anche inesorabile terreno di scontro politico. Peppe Scuderi, capogruppo del Pd alla Circoscrizione Sud invita ad abbassare i toni. "Continuare a rinfacciarsi le responsabilità sulla messa in sicurezza dello stradale Vittoria-Scoglitti, serve solo a infierire ancora sulle famiglie delle vittime cadute in quella strada. Tutti i cittadini di Vittoria e di Scoglitti non sono interessati alle beghe tra politici che si scambiano accuse su di chi è la responsabilità della messa in sicurezza dello stradale. Vogliono atti concreti! Vogliono che su quella maledetta strada non vengano sacrificate le vite di altri familiari. Il termine "incidente" significa un evento imprevisto, ma gli incidenti sullo stradale per Scoglitti purtroppo sono prevedibili specie durante la stagione estiva quando quella strada è molto più transitata e per questo è doveroso attuare provvedimenti preventivi senza speculazione politica alcuna: è un atto perentorio che va fatto al più presto".

Il piddino reclama interventi "fisici" sulla strada: cordolo centrale, segnaletica visibile e rimessa a nuovo, barriere che impediscano le inversioni a U e attraversamenti di carreggiata. E non solo. "Potrebbero essere utili- sug-



LA VITTORIA MARE

gerisce Scuderi- cartelloni con immagini e frasi di chi su quella strada ci ha lasciato affetti, speranza e vita. E ancora, occorre fare una massiccia campagna a favore delle norme di sicurezza: indossare le cinture, indossare il casco, moderare la velocità, mettersi alla guida in condizioni efficienti e non obnubilati da alcol o droga, considerare gli agenti degli angeli custodi che vigilano sulla nostra incolumità e non dei nemici che ci voglio fare il sopruso della multa". Il piedissimo è ultra convinto che non basta solo la repressione, ma occorre " incidere sulle coscienze, sui comportamenti, bisogna avere molta più coscienza civica". "Il genitore del ragazzo al quale è stato sequestrato il motorino- sottolinea l'esponente politico- non deve sfogare la sua rabbia contro gli agenti, anzi dovrebbe ringraziarli perché sequestrando il motorino hanno probabilmente salvato la vita a suo figlio. È giunto il momento di finirlo con gli scoop giornalistici o le frasi fatte e propagandistiche del politico di turno".

D. C.



**CULTURA E AMBIENTE.** Organizzazione curata da Avis e da Kalura

## **Miniere di Castelluccio prima tappa Partono le escursioni naturalistiche**

●●● Inizia domenica prossima la prima delle tre "Escursioni naturalistiche" organizzate dall'Avis di Modica in collaborazione con le guide ambientali dell'Associazione "Kalura" di Ragusa ed il club "La Contea OfRoad". Interesserà le Miniere di Castelluccio, in contrada Streppinosa, con partenza da Piazzale Domenico Bruno alle 8.30 e con rientro alle 13. Il sito ricopre notevole importanza perché in esso veniva in passato estratto l'asfalto che è stato destinato persino alla pavi-

mentazione di molte strade di Parigi. Infatti il bitume, imbarcato nel Porto di "Mazzarelli" (Marina di Ragusa), veniva inviato via mare per raggiungere le varie destinazioni europee. È possibile oggi ammirare, oltre alle vene d'asfalto che trasudano dalle pareti, i resti di una intensa attività estrattiva, come binari e carrelli. Il sito è importante, dal punto di vista geologico, per l'inizio di una formazione di stalattiti e stalagmiti; ma è anche un'importante testimonianza delle occupazioni e delle

lotte operaie per il mantenimento del posto di lavoro sostenute fino alla fine degli anni 50. Per coloro che intendono partecipare è necessaria la prenotazione in sede, in quanto, per motivi logistici, il numero è limitato. I partecipanti dovranno portare scarpe da trekking o da ginnastica, torcia e giubbino leggero e saranno dotati di un casco fornito dal gruppo comunale di Protezione Civile (a cui va la nostra gratitudine), nonché di copertura assicurativa. (\*SAC)

**COMISO.** All'insegna di cultura e spettacolo

## «Settembre Kasmeneo» Prende il via la kermesse

**COMISO**

●●● Dieci giorni di cultura e spettacolo. Un ricco carnet di appuntamenti che si snoderà senza soluzione di continuità e che sta già richiamando molti turisti. Questo il programma del Settembre Kasmeneo. "Abbiamo notizia di prenotazioni negli alberghi ed i nostri uffici rispondono continuamente alle richieste" spiega l'assessore Raffaele Puglisi. Il sindaco aggiunge: "Questo è il compito di una amministrazione: promuovere certamente cultura e spettacolo, ma far sì che questo abbia anche una ricaduta economica sul territorio". Il Settembre Kasmeneo inizia domani sera, all'insegna di "Demo'sLady Award", una manifestazione dedicata alle autrici musicali donne, colle-

gata a Radio RaiUno. Si svolgerà nell'arco di tre giorni. Prevista l'esibizione di 10 artisti ed una serata finale. Le "special guest" per ciascuna serata saranno Patty Pravo, Francesca Schiavo e Teresa De Sio, che si esibiranno con un loro concerto sul palco di piazza Fonte Diana. L'ingresso è libero. Il Kasmeneo si snoderà poi attraverso vari appuntamenti. "Esso ha quattro linee direttrici - spiega il direttore artistico Alessandro Di Salvo - i luoghi della città, il cabaret, la musica, i libri". Tra gli appuntamenti di spicco quelli con Mr. Forest e Teo Teocoli (a pagamento), ma ci sarà spazio anche per i libri con la presenza di Enzo Lauretta, Salvo Sottile, Nicolò Fabi, Oliviero Beha e la presentazione delle loro opere. (FC)

## **Monterosso La Regione non paga e il Comune rischia la paralisi**

**Antonio Nicosia**  
**MONTEROSSO ALMO**

La previsione del coordinatore provinciale dell'Anci e sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, che prospettava la paralisi dell'attività amministrativa per la mancanza di risorse finanziarie dovuta al mancato trasferimento da parte della Regione ai Comuni della seconda trimestralità, alla fine si è avverata.

Il primo Comune in provincia a denunciare «il grave blocco contabile e amministrativo, che impedisce l'emissione di tutti i mandati di pagamento ad imprese, associazioni, professionisti e dipendenti comunali» è quello di Monterosso Almo. Ieri il sindaco Salvatore Sardo ed il presidente del consiglio comunale Salvatore Paganosi sono recati a Palermo per sollecitare l'assessorato alle Autonomie locali a sbloccare i fondi, dovuti per legge.

Ma i due amministratori sono tornati a bocca asciutta, denunciando «lo stato d'assoluta assenza della Regione nei confronti dei Comuni sull'erogazione dei fondi ordinari e della trimestralità dovuta». Il sindaco rileva che «un fatto così grave non si era mai verificato. Siamo in piena paralisi, Ci troviamo di fronte ad un governo regionale dimostra tutta la sua insensibilità nei confronti di chi, ogni giorno, non riesce più a dare risposte ai tanti bisogni della collettività». Sardo ha invitato la deputazione regionale a mobilitarsi per «porre fine ad una situazione insostenibile e al limite della vergogna». ◀

**SAGRA.** Oltre cinquemila visitatori per assaggiare il «scacciuni cunsato» con olio, origano e pecorino e i maxi-cannoli

## Monterosso, sfornate mille forme di pane

### MONTEROSSO

●●● Un trionfo dei sapori e della genuinità del pane casereccio, ancora preparato secondo le vecchie ricette contadine, una vera kermesse enogastronomica dei prodotti tipici locali. È quanto emerso dalla «Sagra del pane e dei sapori del territorio» svoltasi domenica scorsa in piazza San Giovanni ed organizzata dall'assessorato allo Sviluppo economico del Comune in collaborazione con la Provincia Regionale di Ragusa. Migliaia di persone, più di cinquemila, provenienti da tutta la provincia ragusana e dalle province limitrofe di Catania e Siracusa hanno partecipato a questa ormai tradizionale quanto consolidata manifestazione. La sagra vuol far conoscere la fragranza e la bontà del pane, dei dolci, della pasta e della ricotta del territorio dell'entroterra ibleo. Fin dal primo pomeriggio l'atmosfera era quella di una vera festa popolare. Negli stand sono stati distribuiti più di mille forme di pane, per un totale di 800 chilogrammi tra scacce e pane di pasta dura, 500 porzioni di ricotta calda e 500 porzioni di pasta "taccunedda" condita, cioè, con ceci e lentichie. E, ancora, il classico «scacciuni cunsato» con olio, origano, formaggio pe-

corino ed il gustosissimo «capuliato» (pomodoro secco). A preparare tutte le vivande sono stati i bravissimi cuochi professionisti monterossani, componenti dell'associazione provinciale «Cuochi Iblei» con in testa il presidente onorario, Giovanni Carnibella. Naturalmente il tutto bagnato con un buon bicchiere di vino rosso delle colline monterossane.

Molto gradito da tutti i presenti anche i dolci tipici locali: i maxi cannoli di ricotta, le confezioni di miele, di marmellata di mele cotogne, della pagnuccata e dell'origano biologico. La grossa novità di quest'anno è stata la partecipazione dei "carri di grano" provenienti da Foglianise, in provincia di Benevento, dove ogni anno dall'8 al 18 agosto si svolge la tradi-

zionale festa del grano. Sul sagrato della chiesa di San Giovanni sono stati esposti dei veri capolavori architettonici che rappresentavano le facciate di alcune chiese della zona iblea realizzate mediante tecniche di intreccio di steli di grano. Non è mancato lo spettacolo musicale che ha visto la partecipazione di alcuni piccoli talenti della trasmissione televisi-

va «Ti lascio una canzone» accompagnati dalla band dei «Controsenso». L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha messo in rilievo i lusinghieri risultati della sagra. «La larga partecipazione di visitatori ha affermato - testimonia la valenza enogastronomica e turistica dell'iniziativa». (GIBU)

**GIOVANNI BUCCHIERI**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

1

Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** Direttiva del titolare del Bilancio a tutti i rami d'amministrazione per la predisposizione della manovra per il 2010

## Di Mauro detta la linea sulle spese: negli assessorati tagli fino al 20%

L'assessore già a metà luglio ha stoppato tutte le leggi di spesa all'Ars anticipando l'intenzione di bloccare l'intera spesa della Regione per procedere a una manovra correttiva.

**Giulio Pipitone**  
PALERMO

●●● Tagliare tutte le principali spese, riportandole ai livelli del 2008. È un salto indietro di due anni quello che l'assessore Roberto Di Mauro e il Ragioniere generale Enzo Emanuele hanno chiesto a tutti gli assessorati in una circolare che dà il via alla scrittura del bilancio 2010. Nel provvedimento l'assessore detta la linea a tutti i rami d'amministrazione per la redazione del cosiddetto bozzone, chiedendo che entro il 10 settembre ogni assessorato invii le proprie previsioni.

### Un taglio del 10-20%

La filosofia di fondo della manovra 2010 è che «c'è la necessità che tutte le spese finanziate con fondi regionali siano ricondotte ai livelli dei pagamenti di competenza del 2008». «Il taglio - calcola Enzo Emanuele - corrisponde a un minimo del 10% e a un massi-

mo del 20% a seconda delle amministrazioni». Per Di Mauro «se gli assessorati si adegueranno, accetteremo le loro proposte, altrimenti ci muoveremo autonomamente».

### La situazione economica

Nella circolare Di Mauro anticipa che quella in via di redazione sarà una delle finanziarie più difficili: «Occorre una severa manovra di contenimento delle spese». Anche perché i buchi strutturali di bilancio sono tali che «è difficile l'adozione di misure idonee a conciliare i livelli e la composizione della spesa con le risorse effettivamente acquisibili dalla Regione». Tradotto: non ci sono soldi per mantenere gli attuali livelli di spesa.

### Le spese da tagliare

Da qui l'appello dell'assessore al Bilancio: «Individuare misure di contenimento che evitino eventuali blocchi della spesa in corso d'anno». Ma quali sono le spese da ridurre? Di Mauro mette le principali per iscritto: spese di funzionamento degli assessorati e per l'erogazione di servizi acquistati a qualsiasi titolo. Tutte vanno «ridimensionate nel loro ammontare».



L'assessore al Bilancio, Roberto Di Mauro

●●●  
**DA RIDURRE I SOLDI  
PER CONVEGNI,  
MOSTRE E  
MANIFESTAZIONI**

E, in particolare, vanno ridotte le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, manifestazioni, pubblicità e rappresentanza. Da tagliare anche, secondo l'assessore al Bilancio, le spese per incarichi esterni, rapporti di collaborazione e commissioni».

### La manovra correttiva 2009

Ma se queste sono le premesse per l'anno prossimo, non vanno dimenticate le emergenze legate a questo 2009. Ancora una volta Di Mauro ed Enzo Emanuele mettono per iscritto il «perdurare di un andamento deficitario della gestione finanziaria di competenza che richiede il reperimento di risorse aggiuntive e parte per far fronte al volume sempre crescente». Di Mauro ha già stoppato tutte le leggi dispendiose all'Ars anticipando l'intenzione di bloccare l'intera spesa della Regione per procedere a una manovra correttiva da circa un miliardo per coprire i mancati incassi di somme che erano state inserite nel bilancio 2009 (prima fra tutte la cosiddetta vendita degli immobili che avrebbe dovuto fruttare oltre 900 milioni) e l'emergere di nuovi debiti (è il caso di quelli dell'Eas verso l'Enel). Prima di passare alla fase operativa, al Bilancio attendono la trimestrale di cassa, attesa per fine settembre: «La situazione è meno grave di quanto appariva qualche mese fa - ammette Emanuele - ma una decisione definitiva la prenderemo solo a fine settembre».

**Sicilia.** Quasi un milione di edifici in attesa dell'approvazione della legge

# Il piano casa vale sei miliardi

Via libera della giunta al Ddl che ora passa all'esame dell'Ars

PAGINA A CURA DI  
**Valeria Russo**

## **PALERMO**

■ Sono quasi un milione gli edifici che in Sicilia aspettano l'approvazione della legge sul cosiddetto piano casa regionale per avviare lavori: si stima che saranno spesi sei miliardi. Lo sostiene ApeConfedilizia Palermo secondo cui ci si trova di fronte a una situazione molto difficile in quanto gli operatori del settore e i proprietari di casa nell'incertezza non avviano i lavori di ristrutturazione e riqualificazione. Il nuovo ddl governativo che ha ottenuto il via libera definitivo dalla giunta regionale e ora si accinge ad approdare all'assemblea regionale siciliana porta la firma dell'assessore ai Lavori pubblici Nino Beninati e prevede in dieci articoli anche l'introduzione per le nuove costruzioni del libretto del fabbricato «che permetterà di conoscere meglio gli edifici che sorgono nel nostro territorio e potrà essere uno strumento importante per la protezione civile» come spiega lo stesso assessore. Tra le misure anche il termine di due anni per la pre-

## **L'impatto**

Edifici interessati al piano e stima del valore degli interventi

Provincia	Edifici	Valore (milioni)	Spesa (milioni)
Trapani	92.890	557.342.695	9,30
Palermo	229.629	1.377.776.365	23,00
Messina	141.663	849.981.516	14,20
Agrigento	102.341	614.046.117	10,20
Caltanissetta	57.572	345.433.610	5,80
Enna	37.279	223.679.718	3,70
Catania	191.438	1.148.631.625	19,10
Ragusa	67.594	405.565.327	6,70
Siracusa	79.590	477.543.024	8,00

Fonte: stime di Confedilizia effettuate sulla base dell'ultimo censimento disponibile sugli immobili in Sicilia risalente al 2001

sentazione delle richieste di ampliamento delle cubature degli edifici completati fino al 31 dicembre 2008 o abbattimento e ricostruzione di edifici realizzati fino al 31 dicembre 1989, l'abbattimento del 50 per cento degli oneri concessori per le costruzioni destinate alla prima casa e agevolazioni sui canoni di concessione edilizia per chi si impegna a costruire con accorgimenti antisismici, ovvero con i dispersori, e tecniche di bioedilizia.

Per quanto riguarda il det-

taglio dei lavori al momento fermi sull'Isola secondo le stime di Confedilizia le aree più colpite dalla situazione di impasse normativa sono Palermo, Catania e Messina. Nei comuni del palermitano si concentra il 23% dei lavori da realizzare: si tratta di più di 229mila edifici che potrebbero beneficiare delle misure previste dalla legge e che movimenterebbero oltre 1,37 miliardi. Di poco inferiori le cifre che riguardano la provincia di Catania dove si concentra oltre il 19% degli interven-

ti stimati: gli edifici interessati sarebbero oltre 191mila per un totale di 1,14 miliardi da investire. Altra provincia molto interessata dall'intervento è quella di Messina con oltre 141mila edifici e una spesa totale stimata in quasi 850 milioni, ovvero il 14,2% del totale degli interventi da realizzare in Sicilia. Solo in queste tre province si concentra oltre il 56% della spesa, la restante parte si divide nelle altre sei province: nell'agrigentino sarebbero più di 102mila le case che potrebbero accedere alle misure previste nel piano casa per un investimento da 614 milioni. In provincia di Trapani si trova invece circa il 9,3% del numero di case (oltre 92mila edifici beneficiari) e spesa prevista (557 milioni) mentre nel siracusano la quota di interventi interessati al piano casa sarebbero l'8% del totale previsto in Sicilia con più di 79mila edifici per oltre 477 milioni di investimento e nel ragusano il 6,7% (67mila case e una spesa stimata di 405 milioni). Caltanissetta e Enna rappresentano invece il 5,8% e il 3,7% del totale degli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGIONE.** Dubbi del presidente Raffaele Lombardo, il caso approda in giunta. A rischio tre progetti da 245 milioni di euro

## Formazione, tirocini pagati: bandi in bilico

**PALERMO**

●●● In bilico tre bandi che avrebbero permesso di investire 245 milioni di fondi europei nel settore della formazione professionale.

Si tratta di quelli destinati, tra l'altro, a creare i tirocini formativi retribuiti (*work experience*): un'idea che aveva sollevato violente critiche perché apriva ai privati ma anche a enti pubblici e società partecipate la possibilità di acquisire per un periodo variabile da 6 a 12 mesi disoccupati da retribuire con 800 euro mensili che la Regione avrebbe appunto reperito attingendo ai fondi europei di Agenda 2007/2013.

Contro questo bando si era schierata l'opposizione ma anche Confindustria aveva solle-



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo

vato critiche temendo che il tirocinio formativo, se portato avanti presso enti pubblici, avrebbe potuto creare nuovo precariato: in passato non sono mancati esempi simili, al punto che il neo assessore al Lavoro,

Luigi Gentile, è stato costretto a emanare una circolare interpretativa in cui provava a limitare l'azione degli enti pubblici.

Il secondo bando (tecnicamente il numero 8), da 180 milioni, è il cosiddetto «intervento

per lo sviluppo dei saperi e delle competenze». Mentre l'ultimo (il bando 6) a cui sono destinati 25 milioni è destinato a finanziare corsi formativi nel settore dell'artigianato e degli antichi mestieri.

Su tutti e tre questi bandi il governatore - come confermano fonti di Palazzo d'Orleans - ha deciso di avviare una riflessione in giunta. Era già pronta una delibera con cui il presidente Lombardo stava per bloccare tutto ma poi ha deciso di fare un altro approfondimento nella prossima riunione di governo. L'assessore Gentile ieri si è comunque detto fiducioso sulla possibilità che i bandi possano rimanere validi. Tuttavia in assessorato si è presto diffusa la voce di una imminente revoca

o almeno di modifiche.

La voce ieri è arrivata ad alcuni enti gestori dei corsi che hanno anche consultato i propri legali per valutare come difendere le domande già presentate.

Tutto resta comunque in bilico fino alla prossima riunione della giunta: anche se nel governo ci sarebbero già divergenze di vedute da parte di alcuni assessori.

Contro lo stop ai bandi si è espresso il Pdl con Marianna Caronia: «Alcuni di questi bandi si sono già chiusi con migliaia di domande presentate, dubito che si possano bloccare adesso. Inoltre, quello della formazione è un settore che necessita di innovazione e questi nuovi corsi potrebbero essere una buona prima mossa. Non bisogna infine vanificare il buon lavoro svolto dalla dirigente Patrizia Monterosso, che ha curato questi bandi». **MA. M.**



# Il direttore Guido Di Stefano: «Garantiti punteggi e stipendi ai precari storici della scuola»

Nell'Isola si contano oltre settemila tagli (5.020 cattedre, 1.633 Ata, 693 sostegno) e un dimezzamento delle immissioni in ruolo. 15 mila docenti e personale Ata si ritroveranno disoccupati.

**Alessandra Turrisi**  
PALERMO

●●● Provveditorati occupati, sit-in e striscioni a fare da scenografia alle convocazioni, precari da giorni sul piede di guerra, a cui contro tagli e riduzioni di organico è rimasta l'unica arma dello sciopero della fame. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Guido Di Stefano, tiene da settimane sotto controllo il clima incandescente con cui sta cominciando il nuovo anno scolastico, è in contatto col ministero e con i provveditorati di tutta l'Isola, e lancia un messaggio di rassicurazione a tutti i docenti e al personale tecnico-amministrativo. «La situazione è pesante, ma sostenibile - dice -. A livello regionale e nazionale si sta facendo di tutto per garantire punteggi e stipendio a chi ha sempre avuto un incarico annuale e quest'anno si è visto tagliato fuo-

ri. In questi anni la scuola siciliana ha funzionato anche grazie alle loro professionalità, è giusto mettere in campo azioni concrete che possa garantirli».

**Le proteste dei precari.** Attraversano tutto lo Stivale, da Torino a Trapani, a causa dei drastici tagli varati dal ministro Mariastella Gelmini, con conseguenze pesantissime soprattutto nel Sud, in Sicilia, Sardegna e Campania. Nell'Isola si contano oltre settemila tagli (5.020 cattedre, 1.633 Ata, 693 sostegno) e un dimezzamento delle immissioni in ruolo. Così i 15 mila docenti e personale Ata che fino a due anni fa e all'anno scorso lavoravano dal primo settembre al 30 giugno con incarichi annuali, quest'anno si ritroveranno disoccupati. Un'emergenza sociale a cui, secondo le ultime notizie annunciate da Stato e Regione, si sta cercando di porre alcuni rimedi.

**I tagli.** «È vero che ci sono stati tagli - spiega Di Stefano -, ma è vero anche che molti posti liberi destinati ai precari, sono stati occupati da docenti siciliani che sono entrati di ruolo in altre regioni e tornano con l'assegna-

zione provvisoria. È il problema del "mordi e fuggi" evidenziato dalla Lega». Il risultato è devastante. «I tagli vanno fatti - aggiunge Di Stefano -, ma vanno valutati anche gli aspetti occupazionali. Come quando la Fiat era in difficoltà si provvedeva con incentivi, non vedo perché questo non si possa fare anche con la scuola».

**Gli ammortizzatori sociali.** Ci saranno, garantisce Di Stefano. «C'è l'accordo Stato-Regione di durata biennale, che darà la possibilità di riassorbire un notevole numero di precari, compresi gli Ata, con la valutazione del servizio e la precedenza nell'assegnazione delle supplenze all'interno delle scuole» spiega. La novità sta nell'aver trovato risorse finanziarie (40 milioni del Por 2007-13 e 10 milioni a carico dello Stato sui fondi Pon) che potranno garantire il reclutamento di personale qualificato a mettere in atto interventi mirati al successo scolastico dei disabili e degli studenti a rischio di marginalità sociale. Circa 1.800 tra docenti e Ata. «Si attingerà rigorosamente dalle graduatorie» avverte Di Stefa-

no, sgombrando il campo dall'idea che qualcuno si è fatto di poter segnalare la preferenza di un precario piuttosto che di un altro. Entro fine settembre il quadro sarà chiaro e si potrà procedere all'inserimento nelle scuole.

**Vertice con i sindacati.** L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Nicola Leanza, ha convocato i sindacati della scuola per martedì prossimo prima di rendere operativo il protocollo d'intesa. Poi, a livello nazionale, verranno introdotti i contratti di disponibilità.

**L'accordo con l'Inps.** Prevede di erogare indennità pari al 60% dello stipendio e precedenza assoluta nelle supplenze a chi ha sempre avuto contratti, cercando di non creare contenziosi con chi è iscritto nelle graduatorie di istituto. Ci vorrà una decina di giorni per fare il conto di chi ha perso il posto e un investimento da 300 milioni di euro. E per l'anno prossimo il futuro non è roseo. «I tagli ci saranno ancora, ma l'impatto sociale sarà minore, per via dei numerosi pensionamenti in vista» conclude Di Stefano. (ALTU)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Il caso**

L'attivismo del responsabile della Pubblica amministrazione

# Brunetta, la rivolta dei dirigenti e l'insofferenza degli altri ministri

*I dubbi tra i colleghi di governo sulla strategia degli annunci*

ROMA — «Io, povero, non bello e non ricco, ho fatto il c... al mondo e sono la Loretta Cuccarini del governo Berlusconi». Esattamente un anno fa Renato Brunetta completava questi concetti espressi in una intervista a «Gente» definendosi «il più amato dagli italiani». Volava nei sondaggi, il ministro della Pubblica amministrazione, dopo aver dichiarato guerra ai fannulloni: secondo per popolarità soltanto a Silvio Berlusconi. Mentre gli assenteisti masticavano amaro e lo insultavano, la gente lo incitava per strada: «continui così». E qualche suo collega «rosicava».

Un anno dopo il ministro già più amato dagli italiani si appresta ad affrontare un autunno con qualche insidia in più, e non certamente a causa di sondaggi meno generosi. Che i suoi rapporti con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti siano complessi non è affatto un mistero: lo sono da tempo, anche da prima che i due si ritrovassero insieme al governo. Più recenti, e collegate alla sua azione governativa, sono invece le insoddisfazioni che altri ministri (certamente non il suo), e altri ministri, manifestano nei suoi confronti. Malignando che la strategia brunettiana abbia prodotto finora soprattutto annunci sensazionali a mezzo stampa. Culminati nella pubblicazione del libro «Rivoluzione in corso», che qualche invidia pure l'ha suscitata.

Alle critiche lui ha sempre ribattuto con i dati che dimostrerebbero un calo a precipizio dell'assenteismo, ridotti del 30% anche soltanto come effetto degli annunci. Il fatto è che decisioni sacrosante, come quella di non consentire la nomina a dirigente generale per coloro che distano dalla pensione meno di tre anni ha mandato letteralmente su tutte le furie le alte sfere della burocrazia, abituate a promuovere i fedelissimi pochi mesi prima del pensionamento per farli uscire dal ministero con la pensione dorata. Per modificare quella norma sarebbe intervenuta perfino la Ragioneria dello Stato. Né è stata del tutto digerita la disposizione per mandare in pensione chi ha raggiunto i quarant'anni di contributi.

Ma Brunetta deve fronteggiare anche la rivolta dei travet, che non accenna a placarsi dopo il taglio della parte variabile della retribuzione in caso di malattia. Tanto più che la mannaia sui dirigenti, spesso i veri responsabili della scarsa efficienza della pubblica amministrazione, non è ancora calata. Tutto questo mentre del regolamento che dovrebbe stabilire quali alti paveri pubblici devono essere sottoposti al tetto degli stipendi fissato dal governo di Romano Prodi, e che doveva essere pronto entro il 31 ottobre 2008, ancora nessuna notizia.

«Ora li stanneremo», ha promesso alla fine di luglio, riferendosi ai dirigenti responsabili delle inefficienze, il ministro a Vittorio Zincone sul «Magazine» del Corriere. Ricordando il prossimo varo di un organismo per la valutazione dei servizi. Un'idea nata in seguito alla proposta avanzata dal giuslavorista Pietro Ichino, ora senatore del Partito democratico, ma la cui attuale formulazione ha lasciato alquanto deluso anche chi, nel centrosinistra, aveva sostenuto senza riserve la crociata del ministro. Fatto sta che quella che doveva essere nelle intenzioni un'autorità indipendente vera e propria è diventato un organismo gestito in condominio da Brunetta e Tremonti. Circostanza che avrebbe snaturato il progetto. «L'apparato sta frenando la sua riforma», commentava già alla fine dello scorso aprile lo stesso Ichino, lasciando intendere che Brunetta avrebbe le mani legate.

Osservazione rigettata dal ministro, che deve tuttavia fare i conti non soltanto con i sindacati «conservatori», i burocrati colpiti nella pensione, i consulenti che si sono visti pubblicare i compensi online, e i dipendenti inferociti.

C'è anche chi gli rema contro nel suo stesso schieramento. Un mese fa, per esempio, si è scoperto l'emendamento di un senatore del suo partito che avrebbe cancellato la norma della trasparenza totale, quella secondo cui i cittadini dovrebbero poter conoscere con un semplice clic sul mouse del computer vita, morte e miracoli dei dirigenti pubblici. Lui ci ha messo una pezza, ma è chiaro che quella norma non avrà vita facile. Insomma, ce n'è abbastanza perché qualcuno interpreti la singolare «aspirazione» a fare il sindaco di Venezia, che il ministro ha recentemente espresso, come un auspicio.

**Sergio Rizzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giustizia.** Nella riunione di ieri del preconsiglio primo giro di tavolo sullo schema di decreto legislativo «targato» Brunetta

## Dal 2010 la class action pubblica

Diffida all'ufficio inefficiente - Causa solo dopo il mancato adempimento

**Marco Gasparini**  
**Marco Mobili**

■ Contro lo sciopero selvaggio di autobus o metro, i ritardi dei treni, così come i disservizi nell'erogazione di gas, luce, acqua o telefono il cittadino dal 1° gennaio 2010 potrà chiamare direttamente in giudizio i concessionari dei servizi pubblici. Ma attenzione. Anche ricorrendo alla class action il cittadino/consumatore, a differenza dell'azione collettiva di risarcimento nei confronti dei privati - nella nuova versione introdotta nel codice del Consumo dal collegato sullo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese (legge n. 99/2009, articolo 49) - non si vedrà riconoscere un solo euro ma potrà puntare all'immediato ripristino del «corretto svolgimento delle funzioni o la corretta erogazione del servizio».

Questo significa che i soggetti che erogano le attività ricomprese nell'ombrello protettivo del provvedimento (da cui sono

### LE CONSEGUENZE

In caso di condanna i dirigenti rischiano l'azione disciplinare e la richiesta di danno erariale.

escluse solo le authorities) si esporranno, in caso di irregolarità, a un duplice rischio. Quello di dover porre immediatamente rimedio alle disfunzioni lamentate dagli utenti attraverso il nuovo mezzo di tutela giurisdizionale e, in prospettiva, anche di doverli risarcire in caso di successo di una class action privata di tipo risarcitorio, collaterale.

Così il ministro per la Pa, Renato Brunetta, rilancia e alza il tiro sulla class action nella pubblica amministrazione. Come promesso sulle pagine di questo giornale lunedì 24 agosto, sulla class action nella Pa -giudicata dallo stesso ministro «la sanzione delle sanzioni» - Brunetta ha, infatti, deciso di spingere sull'acceleratore. Nella riunione di ieri del primo preconsiglio dopo la pausa estiva, i tecnici di Brunetta hanno presentato ai colleghi di Governo, per un primo giro di tavolo un provvedimento già strutturato in sette articoli. Scopo dell'istruttoria è portare il decreto attuativo della legge 15/09 all'esame del consiglio dei ministri, magari già della prossima settimana.

L'articolato ricalca in buona parte quanto già aveva proposto Brunetta nel più ampio provvedimento di definizione degli stan-

dard qualitativi della Pa e delle Carte dei servizi, giunto anch'esso in dirittura d'arrivo dopo il via libera della Conferenza unificata e gli attesi pareri delle commissioni parlamentari. Ma i malumori sollevati nella primavera scorsa tra i concessionari dei servizi pubblici e l'opposizione netta di colleghi di Governo, come il ministro dell'Economia soprattutto per gli alti costi che potrebbe produrre la class action nella Pa, avevano spinto il ministro della Pubblica amministrazione a stralciare le norme specifiche.

Questa volta, però, la proposta presentata ieri dal ministro per la pubblica amministrazione è corredata da un parere facoltativo richiesto al Consiglio di Stato che, sia pure con alcuni aggiustamenti, ha già espresso un parere favorevole sullo schema di decreto. I giudici di Palazzo Spada si sono spinti a sottolineare, con tanto di plauso, la scelta effettuata dal Go-

verno, che è caratterizzata da una «portata più ampia della mera responsabilizzazione del pubblico dipendente», e punta a introdurre nell'ordinamento anche l'azione collettiva nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici.

Una forma di legittima tutela del cittadino, sottolineano gli estensori del parere, che rappresenta, allo stesso tempo, un forte strumento di pressione sugli apparati pubblici e un mezzo volto a garantire l'efficienza del procedimento di produzione del servizio.

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 della bozza, infatti, la class action potrà essere attivata davanti al giudice amministrativo da un singolo o da associazioni e comitati per ottenere dal soggetto pubblico che abbia leso in modo diretto, concreto e attuale gli interessi di più utenti o consumatori il ripristino del corretto svolgimento della funzione o del servizio erogato. Alla causa vera e propria si potrà, però, arrivare solo dopo aver diffidato l'amministrazione o il concessionario inadempiente che avranno 30 giorni di tempo per correre ai ripari ed evitare il ricorso giudiziario e la mannaia di un'eventuale sentenza di condanna. In quest'ultimo caso il soggetto soccombente, oltre al ripristino del servizio, sarà tenuto al pagamento delle spese legali e di pubblicazione del provvedimento di censura e si esporrà alle ulteriori conseguenze che potranno essere adottate anche nei confronti dei dirigenti a livello disciplinare ovvero di risarcimento del danno erariale da parte della Corte dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Statali con l'incognita inflazione

Il tasso stimato per gli aumenti salariali è superiore dell'1,3% rispetto all'indice Istat

**Davide Colombo**

ROMA.

La lontananza tra l'indice previsionale Isae per i contratti nazionali e il valore effettivo dell'indice Ipca calcolato dall'Istat si conferma un mese dopo l'altro. Per quest'anno il primo indice, che prende il posto della vecchia inflazione programmata e che è calcolato al netto dei prodotti energetici, è stato fissato all'1,5%, mentre il tendenziale dell'Istat di agosto, sia pure in ripresa, è allo 0,2%. Uno

**CAZZOLA**

«Ai livelli già calcolati dall'Isae tutte le risorse verrebbero assorbite dalla contrattazione nazionale. Serve una riflessione»

**DAMIANO**

«Situazione anomala che però è più favorevole al sostegno delle retribuzioni. Per una valutazione complessiva serve tempo»

scarto che, alla vigilia delle vertenze per il rinnovo di numerosi contratti sia nel settore pubblico sia in quello privato, ha fatto osservare al ministro della Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, come sul tema una riflessione debba essere aperta, sia pure nel rispetto del nuovo accordo sulla contrattazione salariale (si veda *Il Sole 24 Ore* di ieri).

Per il titolare di palazzo Vidoni la questione ha una ricaduta immediata in termini di finanza pubblica: se la coda dei rinnovi per il biennio 2008-2009 ancora da chiudere riguarda solo 6 contratti sui

27 dell'intero comparto (i quadri dirigenti esclusa la presidenza del Consiglio) il nodo si pone per il prossimo triennio (2010-2012), visto che applicando il nuovo indice messo a punto dall'Isae la spesa supera i 7 miliardi (tra i 2 e i 2,5 da reperire per il solo 2010). L'indice previsionale verrà applicato alle sole voci stipendiali e il recupero dell'eventuale scostamento tra la previsione Isae e l'inflazione effettiva arriverà nel primo anno successivo al triennio contrattuale. Un intervallo che potrebbe rivelarsi difficile da colmare, dato il momento eccezionale che sta attraversando l'economia italiana.

Il tema è delicatissimo poiché il nuovo indice previsionale, che l'Isae dovrà aggiornare ogni anno e sul quale, dal 2010, verrà calcolato lo scostamento con il valore effettivo dell'inflazione, rappresenta un punto imprescindibile del nuovo modello di contrattazione siglato a gennaio da governo e partiti sociali, e ad aprile esteso agli statali, come lo sono la nuova durata triennale dei contratti e lo spazio riconosciuto alle vertenze di secondo livello legate alla produttività. In ballo c'è la difesa del potere d'acquisto dei salari e la recessione non ha certo aiutato il debutto di questo nuovo indice: un anno fa (mese di agosto) l'inflazione tendenziale cresceva al ritmo del 4,1% contro lo zero tendenziale del luglio scorso. Oscillazioni che, certo, non hanno reso facile il compito dei tecnici Isae.

Ieri il ministro Maurizio Sacconi non è voluto intervenire sulla questione, mentre il vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera, Giuliano Cazzola, ha difeso la tesi di Brunetta: «Applicando correttamente l'Ipca tutte le risorse disponibili (ed oltre) verrebbero assorbite

dalla contrattazione nazionale. Ma, nel campo delle relazioni industriali è bene che le parti cerchino insieme le soluzioni opportune, senza gesti unilaterali».

«La situazione anomala in cui ci troviamo - osserva l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che ha gestito gli ultimi rinnovi contrattuali con i sindacati che non volevano riconoscere l'inflazione programmata del Dpef perché troppo bassa rispetto a quella reale - rende difficile fotografare in una previsione l'andamento dell'inflazione reale, sia pure depurata dai beni energetici. Lo scarto tra gli indici, in questo nuovo contesto, è tuttavia più favorevole per le retribuzioni dei lavoratori e sarebbe paradossale voler modificare il meccanismo proprio ora. Diciamo che l'efficacia dell'Ipca va valutata in tempi più lunghi».

Un punto di vista condiviso dal direttore del Cerm, Fabio Pammolli, secondo il quale, dato il momento particolare della congiuntura «una revisione delle stime è possibile senza però rimettere in discussione l'impianto metodologico messo a punto dall'Isae». Abbandonare il riferimento di un indice previsionale per i contratti è il vero errore da evitare, conclude Pammolli: «Utilizzare l'Ipca effettiva aggiungerebbe incertezza ad incertezza visto che lo scenario del dopo-crisi sembra destinato a portare con sé un ritorno di inflazione nazionale più elevata delle medie europee».

Intanto il vicepresidente di Confindustria, Giuseppe Morandini, esprime «grande soddisfazione» per la disponibilità della Cgil a sedersi ai tavoli dei rinnovi contrattuali: «Speriamo sia la svolta per applicare il nuovo protocollo firmato a febbraio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conti pubblici**

## Effetto Regioni, il fabbisogno sale a quota 61 miliardi

ROMA - Nonostante la crisi economica e il suo pesante effetto sul prodotto interno lordo, le entrate fiscali tengono. Aumenta tuttavia anche la spesa pubblica, in parte pure per l'accelerazione dei pagamenti alle Regioni, ed il fabbisogno del settore statale, alla fine, risulta in crescita. Ad agosto, secondo i dati diffusi ieri dal Tesoro, la differenza tra entrate e uscite di cassa è stata negativa per 7 miliardi di euro, a fronte dei 5,5 miliardi di passivo registrati nel mese di agosto dell'anno scorso. Nei primi otto mesi il fabbisogno accumulato sale così a 61 miliardi di euro, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2008.

Tra gennaio ed agosto dell'anno scorso il disavanzo di cassa del settore statale era ammontato a 27,8 miliardi di euro. La lievitazione del fabbisogno di quest'anno era, tuttavia, ampiamente scontata. Il Documento di programmazione economica approvato alla fine di luglio dal Parlamento indica per quest'anno un deficit di cassa del settore statale di quasi 90 miliardi di euro, pari al 5,9% del prodotto interno lordo, mentre per il fabbisogno del settore pubblico, che è un aggregato più ampio, la stima del governo per il 2009 è di 93 miliardi di euro, il 6,1% del prodotto interno lordo.



### Ad agosto

Ad agosto deficit  
a 7 miliardi di euro  
«Incassi del fisco in linea»

«Il fabbisogno del settore statale del mese di agosto 2009 ha registrato incassi fiscali sostanzialmente in linea con quelli dello stesso mese dello scorso anno» sottolinea il ministero dell'Economia in una nota, grazie anche al «recupero di gettito slittato dal mese di luglio per lo spostamento dei termini di versamento dei contribuenti soggetti agli studi di settore».

Sul fabbisogno di agosto, però, ha inciso in modo negativo la nuova normativa sulla tesoreria unica, che prevede il trasferimento immediato dei tributi propri alle Regioni alle quali, già in agosto, è stata erogata tutta la quota parte di competenza regionale del gettito relativo all'autoliquidazione di luglio. Sulla spesa pubblica, sottolinea ancora il ministero guidato da Giulio Tremonti, ha inciso anche la decisione di sbloccare sempre a vantaggio delle Regioni, «i trasferimenti su partite relative ad anni pregressi».

L'effetto negativo sui conti pubblici dei nuovi meccanismi dei trasferimenti dalla tesoreria unica alle Regioni e agli enti locali è tuttavia solo temporaneo. Con il nuovo sistema alla fine dell'anno non ci sarà più bisogno di effettuare il conguaglio delle somme erogate mensilmente a titolo d'acconto. E per il mese di dicembre, che tradizionalmente fa registrare un avanzo dei conti del settore statale molto consistente, il ministero dell'Economia può dunque sperare in un risultato ancora migliore.

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Privacy/I - Trasparenza limitata sugli stipendi dei manager pubblici***

Trasparenza limitata sulle retribuzione dei dirigenti pubblici: su internet vanno pubblicate tutte le retribuzioni, ma solo quelle relative al contratto di lavoro e non altre. Non possono, invece, essere assolutamente diffusi i nomi degli assenti dal servizio, in quanto per legge vanno pubblicati solo i tassi di assenza. Le precisazioni sulla trasparenza delle retribuzioni arrivano da un parere del garante della privacy del 16 luglio 2009, che si è espresso sulla circolare applicativa predisposta dal ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta, relativa alle misure di trasparenza e pubblicità previste dall'articolo 21, comma 1, della legge 69/2009, in materia di pubblicazione dei dati sulla dirigenza e sulle assenze e presenze del personale.

L'articolo 21 della legge 69/2009 prevede che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nel proprio sito internet le retribuzioni annuali, le curricula vitae, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici ad uso professionale dei dirigenti e dei segretari comunali e provinciali e di rendere pubblici, con lo stesso mezzo, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinto per uffici di livello dirigenziale. Insomma una operazione trasparenza su salute e soldi dei dipendenti pubblici.

Il parere ha sviluppato la questione dei dati relativi alle retribuzioni e quelli da inserire nei curriculum.

In materia il garante ha considerato che il trattamento dei dati oggetto di pubblicazione non può riguardare informazioni che non siano funzionali a tale finalità di trasparenza e ha rilevato che bisogna considerare il potere di diffusione che ha internet. Proprio per evitare che alla massima diffusione si accompagni il pericolo della manipolazione delle informazioni il garante ha ritenuto assolutamente necessario che le informazioni rese disponibili sul sito internet dell'amministrazione di riferimento siano pubblicate in un formato e con modalità tali da non consentire la modificazione da parte degli utenti della rete. Un obiettivo, questo, che deve essere garantito in maniera assoluta con adeguati sistemi di sicurezza tecnologica. È evidente che se un curriculum può essere manipolato i siti delle amministrazioni possono diventare una miniera di informazioni per malintenzionati.

Rispetto alle voci retributive il garante ha considerato che è necessario precisare espressamente tutte le tipologie degli emolumenti percepiti a titolo di retribuzione accessori suscettibili di pubblicazione, così da avere comportamenti omogenei.

Con questo scopo il garante ha chiarito che, nel modello allegato alla circolare, nel quale sono indicate le voci retributive, deve essere chiarito (per esempio integrando la nota esplicativa già presente) che la voce formulata con la parola «altri» si riferisce a ogni eventuale altro emolumento «comunque compreso nel contratto individuale di lavoro». Se, dunque, il compenso non è compreso nel contratto individuale di lavoro non sarà soggetto al regime di pubblicità e trasparenza.

*Antonio Ciacia*

La richiesta all'organismo comunitario è stata presentata con un'ordinanza dal Tar Sardegna

# Gare e enti pubblici, querelle Ue

## Arriva alla Corte di giustizia il caso del Cnr mandante

DI ANDREA MASCOLINI

La Corte di giustizia europea dovrà risolvere la questione della legittimità della partecipazione di un soggetto pubblico non avente finalità di lucro a gare di appalto pubblico. È quanto ha chiesto il Tar Sardegna con l'ordinanza della prima sezione del 10 luglio 2009, n. 66 che ha dovuto affrontare la questione della legittimità della partecipazione a una gara pubblica di un soggetto facente parte di una amministrazione statale (un istituto del Cnr) in qualità di mandante di un raggruppamento temporaneo. In sostanza il tema era quello dell'interpretazione della nozione di «operatore economico» alla luce della direttiva 2004/18 e del Codice dei contratti pubblici (articolo 3, commi 22 e 19), nozione che punta sulla considerazione che deve trattarsi di soggetto che «offra sul mercato» lavori, forniture e servizi. I giudici richiamano una precedente ordinanza di rimessione del Consiglio di Stato nella quale viene evidenziato che attraverso il riferimento all'offerta sul mercato di lavori, forniture e servizi,

«si dovrebbero individuare esclusivamente soggetti (non interessa se con o senza personalità giuridica) perseguiti istituzionali fini lucrativi o, comunque e al di là di tale specifica finalità lucrativa, che siano sottoposti in ogni caso allo statuto dell'imprenditore commerciale, nel quale sono comprese, com'è noto, le disposizioni sul fallimento e tutte le altre prescrizioni relative ai requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria imposti ai partecipanti alle gare di aggiudicazione». D'altro canto, dice la sentenza, la ratio delle norme europee e di quelle nazionali di recepimento risiede nell'esigenza di «circoscrivere il novero dei soggetti ammessi alla contrattazione con le amministrazioni aggiudicatrici a quelli che, secondo la disciplina degli stati membri, garantiscono, per un verso, un sicuro regime di responsabilità, personale e patrimoniale, e di imputazione degli effetti del contratto e, per un altro, una evidente capacità all'esercizio dell'attività d'impresa, nella quale si risolve la prestazione di un servizio in favore di un'amministrazione». Peraltro già nel 2007 (sentenza 18

### Infrastrutture in Sicilia, 1,4 miliardi entro il 2009

Sui fondi Fes, l'Ance Sicilia ha chiesto un incontro al governo regionale per accelerare la realizzazione delle opere. Dovranno essere impegnati 1,4 miliardi di euro entro il 2009. Il presidente dell'Ance Sicilia, Salvatore Arcovito, incontrerà il governatore Raffaele Lombardo per un confronto sui tempi di attuazione del programma regionale Fes della Sicilia approvato dal Consiglio scorso il 17 luglio con una dotazione di 4,3 miliardi di euro da impegnare entro il 2013. Il Pnr Sicilia 2007-2013 prevede che già quest'anno siano impegnati 1,4 miliardi di euro, di cui 775 milioni relativi a interventi di diretto interesse del settore edile. L'obiettivo del 2010 è un impegno di 2,07 miliardi (662 milioni per le costruzioni) e di 716 milioni nel 2011 (468,5 milioni per l'edilizia). «L'associazione dei costruttori», ha aggiunto Salvatore Arcovito, «ha rilevato che il 63% delle risorse del piano, pari a 2,7 miliardi di euro, è destinato alla realizzazione di infrastrutture. Il governatore Lombardo, che si è battuto per ottenere tali risorse, ha annunciato il massimo impegno in questo fronte».

Ciò sia perché verrebbero sottratte al libero mercato quote di contratti pubblici, sia perché verrebbe assicurata all'affidatario (pubblico) una «posizione di ingiusto privilegio, garantendogli una sicurezza economica, costituita da finanziamenti pubblici costanti e prevedibili, che gli altri operatori economici non hanno, dovendo affidarsi alla loro capacità di ricavare reddito esclusivamente dalla offerta sul mercato». La conseguenza ulteriore sarebbe quella di creare quindi posizioni di vantaggio economico che l'aspirante affidatario del servizio può sfruttare anche nel mercato nel quale si presenta come «particolarmente competitivo, con conseguente alterazione della par condicio. Da qui la richiesta alla Corte di dare una interpretazione autentica della nozione di operatore economico e di verificare se le norme nazionali, laddove interpretate nel senso di ammettere alle gare soltanto soggetti «imprenditori» che operano sul mercato e non soggetti pubblici con finalità diverse da quelle di lucro, possano essere considerate conformi alla direttiva europea.

gennaio 2007 C - 220/05) la Corte di giustizia aveva chiarito che la disciplina comunitaria in materia di contratti di appalto pubblico si applica al soggetto che «in quanto operatore economico attivo sul mercato è imprenditore». Da

tali considerazioni il Collegio giudicante fa discendere la fondatezza del dubbio che la partecipazione di enti pubblici alle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici di servizi sia in contrasto con il principio di concorrenza.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# L'enigma del partito del Sud

## Bassolino vuole correre da sindaco - Sicilia: dialogo Mpa-Udc

Nino Amadore  
Francesco Benacci

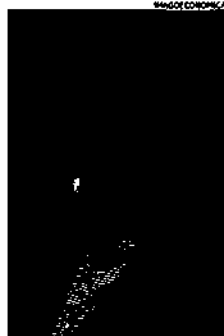
■ Ripresa economica agognata, in atto, in arrivo. Ma anche ostacolata: quella che si apre in questi giorni è una stagione elettorale intensa. Che si annuncia anche più accesa di quelle recenti e che rischia di bruciare sull'altare del conflitto politico appuntamenti cruciali per le sorti dell'apparato produttivo meridionale: dalla nascita della Banca del Sud alla nuova edizione della Cassa per il Mezzogiorno passando per la decisione sui livelli salariali e la rimodulazione e l'impiego dei fondi Fas, tanto per ricordarne qualcuno. Tutto, o perlomeno la parte più cruenta del confronto, si gioca sull'asse Campania-Sicilia. Nei panni dei principali players il nascente Partito del Sud e l'Udc di Casini, Cesa e De Mita: passato, quest'ultimo, da una storia cinquantennale nel centrosinistra alle truppe del centrodestra.

Ma andiamo per ordine. È fissato per il prossimo fine settimana a Napoli un primo

momento costitutivo del Partito del Sud in cui sarà presentato anche un manifesto programmatico: parlamentari dell'Mpa di Raffaele Lombardo, imprenditori e società civile si riuniranno per dare corpo a questo nuovo soggetto politico - animato anche dagli uomini di Gianfranco Micciché - che già prima di nascere, a luglio scorso, ha messo nell'angolo il Pdl e la Lega costringendoli ad aprire i cordoni della spesa pubblica a favore della Sicilia. La domanda dunque è: con chi si alleerà il nuovo partito? Se all'apparenza appare scontato l'appareamento con le truppe di Berlusconi, molto si giocherà proprio sullo spazio che il Pdl saprà riservare agli autonomisti del Sud. Perché nel centrosinistra c'è già chi comincia a studiare forme di allargamento della maggioranza. E molto si giocherà sui candidati messi in pista per esempio in Campania dai due poli: nonostante la scadenza elettorale del 2010 ancora lontana, c'è già una lista autorevole di pre-



Mpa. Il leader Raffaele Lombardo



Campania. Il governatore Antonio Bassolino

tendenti. A destra il candidato investito da Berlusconi tempo fa è Gianni Lettieri, presidente degli industriali di Napoli e poi sostenuto anche dal ministro Mara Carfagna. Contro di lui si sono pronunciati però i colonnelli del partito sul territorio: a cominciare dal sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino (possibile candidato). La partita è lunga, appunto. E c'è

anche un Clemente Mastella da sistemare.

A sinistra si sta invece rifocolando il conflitto interno tra Bassolino e il resto del Pd, già acuito un paio di anni orsono sull'onda dell'emergenza rifiuti in Campania: praticamente tutti i maggiori del partito sono contro il governatore che appare intenzionato a spingere al vertice della Regione il suo assessore En-

nio Cascetta e ricandidarsi al Comune di Napoli brigando per elezioni anticipate e comitati con le regionali. Sarebbe certo, in questo caso, l'effetto benefico per la coalizione. Basta vedere il successo dei bassoliniani alle ultime europee. Insomma, Bassolino candidato a Napoli rischia di far riconfermare il centrosinistra debole e sfilacciato anche alla Regione dove al momento appare super favorito il Pdl. Ma il partito, leader Franceschini in testa, sembra deciso a tagliare definitivamente con il governatore. Il quale però potrebbe anche correre - e si pronostica vincere - con una propria lista: una sorta di partito del Sud più a sinistra (con Nichi Vendola c'è un buon dialogo) che al centro. Contro questa ipotesi la burocrazia del Pd sta lavorando ad un'alleanza con l'Udc a livello nazionale: vedere signori delle tessere come De Mita, dopo Mastella, dall'altra parte della barricata proprio non va giù.

Non sembra affatto secondario, in questo scenario, ciò che accade in Sicilia. Qui ormai da settimane va avanti il dibattito sul possibile ritorno al governo regionale degli uomini dell'Udc che fanno riferimento al vicesegretario na-

zionale Salvatore Cuffaro. Un ritorno in Giunta che non può prescindere da un accordo tra due ormai ex amici dopo il colpo di mano di qualche mese fa e l'esclusione dell'Udc dalla Giunta: Raffaele Lombardo e l'ex presidente della Regione Cuffaro. Ora Lombardo manda a dire a Totò che l'unica pregiudiziale per tornare in Giunta è «di sostegno alle mie riforme: accettarie non vuol dire sottoscrivere una smentita del suo operato». Quella della Regione è solo una delle tante partite politiche che si giocano in Sicilia. Una seconda, importante, si gioca a Palermo dove il sindaco Diego Cammarata è alle prese sempre di più con grandi problemi di tenuta e le difficoltà finanziarie del Comune certo non lo aiutano: la scorsa settimana i consiglieri comunali che fanno capo a Micciché hanno fatto mancare più volte il numero legale e il sindaco, già prima delle ferie, non era riuscito a far passare la misura di aumento dell'Irpef. In città si discute ormai sempre più spesso di un dopo Cammarata e in questa chiave potrebbe essere letto il riavvicinamento tra Mpa e Udc mentre il sindaco si prepara all'ennesimo rimpasto.

Un decreto dello Sviluppo economico sblocca in tutta Italia il nuovo regime di agevolazioni alle imprese

# Nuovi incentivi al posto della 488

**Aiuti a fondo perduto, in c/interesse e garanzie sui finanziamenti**

DI ROBERTO LENZI

**B**eneficitarie tutte le imprese per il nuovo regime di aiuti agli investimenti produttivi. Si apre a tutte le aree il nuovo regime di agevolazione che sostituisce la legge 488/92. Non potranno essere però finanziate le acquisizioni in leasing. Con il decreto 23 luglio 2009, ancora in corso di pubblicazione, sono stati definiti i criteri di applicazione del nuovo regime di aiuti alle imprese, destinati a sostenere gli investimenti produttivi su tutto il territorio nazionale. Potranno accedere all'agevolazione le piccole e medie imprese dei settori industriale, produzione di energia e calore e dei servizi connessi all'industria. Potranno accedere all'agevolazione anche le grandi imprese per investimenti ubicati nelle aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo, 3 lettere a) e c) del Trattato Ue e previste dalla Carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione europea per il periodo 2007-2013. I termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni, i criteri

di selezione e valutazione saranno stabiliti con appositi decreti per ciascuna delle tipologie di aiuto previste dal decreto.

**Beneficitarie le imprese manifatturiere.** Saranno finanziate le imprese di tutte le dimensioni per investimenti sull'intero territorio nazionale. Le grandi imprese potranno accedere solo per progetti ubicati in aree depresse. I programmi di investimento dovranno riguardare le attività di cui alla sezione C della classificazione delle attività economiche Istat 2007, alla produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore di cui alla sezione D della predetta classificazione Istat, alle attività di servizi connessi al settore manifatturiero. Le imprese dovranno trovarsi in contabilità ordinaria e non dovranno risultare destinatari, nei tre anni precedenti la domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dal ministero dello sviluppo economico, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce.

**Nuove unità, ampliamenti e modifiche.** Potranno essere finanziati programmi per la realizzazione di nuove unità produttive,

Le novità del bando	
1.	Disponibili fondi per 700 milioni di euro
2.	Agevolabili le imprese manifatturiere, dell'energia e dei servizi
3.	Grandi imprese finanziabili solo in area depressa
4.	Sono ammesse solo le spese successive alla domanda
5.	Non è possibile finanziare gli acquisti in leasing
6.	Ammissibili suolo, opere murarie, macchinari, programmi informatici e consulenze
7.	Contributi misti a fondo perduto, finanziamento agevolato e garanzie
8.	Vincolo sui beni di soli tre anni per le pmi

ampliamento di unità produttive esistenti, diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi, cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente. I programmi dovranno essere finalizzati a sviluppo di piccole imprese di nuova costituzione, industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca o di sviluppo sperimentale, realizzazione di programmi di investimento volti al risparmio energetico e/o alla riduzione degli impatti ambientali, perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Gli investimenti dovranno riguardare le aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle nuove tecnologie

della vita, delle nuove tecnologie per il made in Italy e delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali.

**Nessun contributo per le acquisizioni in leasing.** Non sono ammesse ad agevolazione le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria. I programmi dovranno essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni. Le spese ammissibili sono quelle relative a suolo aziendale e sue sistemazioni nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile del programma, opere murarie e assimilate, infrastrutture specifiche aziendali, macchinari, impianti e attrezzature varie nuovi di fabbrica, programmi informatici commessurati alle esigenze produttive e gestio-

nali dell'impresa, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi. Per le sole pmi, sono ammesse anche le spese relative a consulenze connesse al programma d'investimento nel limite del 3% del programma. I pagamenti potranno essere effettuati solo tramite bonifico bancario.

**Mix di agevolazioni fino al 75% delle spese.** Le imprese dovranno coprire, con mezzi essenti da aiuto, almeno il 25% del programma di investimento. Per la restante parte, potranno beneficiare di contributi in conto impianti e/o contributi in conto interessi e/o finanziamento agevolato e/o garanzia, fermo restando il limite massimo percentuale stabilito dalla Carta degli aiuti 2007-2013. I beni agevolati dovranno essere mantenuti per almeno cinque anni (tre per le pmi), dalla data di ultimazione del progetto.